

Il principio di intercomprensione nell'insegnamento delle lingue romanze e il metodo EuroComRom

Sabine Schwarze
(Università di Augsburg)

Una Europa di poliglotti non è una Europa di persone che parlano correntemente molte lingue, ma nel migliore dei casi di persone che possono incontrarsi parlando ciascuno la propria lingua e intendendo quella dell'altro, che pure non saprebbero parlare in modo fluente, e intendendola, sia pure a fatica, intendessero il "genio", l'universo culturale che ciascuno esprime parlando la lingua dei propri avi e della propria tradizione (ECO 1993, p. 377).

1. *Il concetto di intercomprensione (IC)*

La proprietà che si presenta tra due o più idiomi distinti quando i rispettivi parlanti possono capire con relativa facilità la lingua dell'altro diventa oggetto della linguistica generale negli anni '20 con il concetto di *mutua intelligibilità* (*mutual intelligibility*, cfr. BLOOMFIELD 1926). In una prospettiva glottodidattica si è creato a proposito il concetto di *intercomprensione* (IC). L'IC può essere definita come «la capacità di comprendere lingue straniere o varietà delle stesse, senza averle apprese nel loro ambito naturale o in un contesto istituzionale» (MEISSNER 2010, p. 120). L'IC può essere messa in atto in ogni situazione di contatto tra parlanti eteroglotti, sia in fase di recezione, che di produzione linguistica. Nel caso della recezione, i parlanti fanno riferimento a lingue affini a quella del testo da decodificare per cercare

strutture morfosintattiche simili, forme lessicali prossime oppure articolazioni del discorso comuni. Nel caso della produzione, i parlanti cercano di sviluppare dall'abilità di intercomprensione una competenza linguistica transitoria in cui vengono messi in atto processi di transfer da altre lingue già note¹.

Realizzare un certo grado di intercomprensione risulta spesso relativamente facile per i gruppi delle lingue appartenenti alla medesima famiglia e fra molte lingue geograficamente prossime, spesso nel contesto dell'esistenza di «continuum dialettali». Ciò vale ad esempio per le diverse sottofamiglie delle lingue indoeuropee con, accanto alle lingue slave e germaniche, la famiglia delle lingue neolatine o romanze. Includendo le zone della francofonia, dell'ispanofonia, dell'italofonia e della lusofonia si tratta complessivamente di 700 milioni di parlanti nel mondo², con grandi potenzialità di interazione comunicative tra loro attribuite da esperti e non-esperti di studi linguistici all'origine latina comune.

In alcune definizioni dell'IC ci si riferisce a una pratica di comunicazione molto antica, in cui ogni persona coinvolta si esprime in una lingua diversa da quella dei suoi interlocutori e comprende quello che questi ultimi dicono nelle lingue che utilizzano. Nell'ambito della glottodidattica, l'IC si associa ai diversi approcci che mirano allo sviluppo sistematico di una competenza plurilingue e multiculturale (cfr. COSTE-MOORE-ZARATE 2009).

In un breve excursus andiamo a dimostrare che tali approcci non sono nemmeno estranei alla glottodidattica storica delle lingue neolatine³.

2. *La glottodidattica storica e la scoperta del principio di IC*

La didattica delle lingue ha iniziato dai primi anni '90 del Novecento a ripercorrere sistematicamente la propria storia con lo

¹ Cfr. ad es. MEISSNER 2010, p. 126; OLLIVIER-STRASSER 2013.

² Dato riportato da GIUDICETTI *et al.* 2002.

³ Per le fonti storiche dell'intercomprensione applicata alle lingue neolatine cfr. KLEIN-REISSNER 2003.

scopo di individuare dei precursori del moderno, ma innanzitutto per verificare le sollecitazioni socioculturali sottese a determinate modalità e pratiche di istruzione e di educazione linguistica. La ricchezza e la varietà del materiale sono state oggetto di ampi studi storiografici dell'insegnamento delle lingue in Italia, Francia e Germania⁴.

Nei secoli precedenti il Seicento, l'arte della didattica si esercita quasi esclusivamente sul latino, mentre l'insegnamento delle lingue volgari rimane riservato ad alcune università (se non alla sfera privata di famiglie benestanti)⁵.

Sin dall'inizio, anche se ancora senza base teorica, si rivelano nella glottodidattica storica tracce di plurilinguismo (prevalentemente di carattere pan-romanzo) con lo scopo di facilitare la comprensione delle lingue straniere rendendo trasparenti le loro affinità. Nascono con i primi manuali delle strategie di deduzione e comprensione basate sulla vicinanza/parentela tra le lingue appartenenti alla stessa famiglia linguistica, vale a dire sul principio dell'intercomprensione⁶. I manuali, spesso concepiti per l'apprendimento simultaneo («in tempi brevissimi») di più lingue romanze, riportano testi paralleli e cioè versioni di un testo in varie lingue neolatine per approfittare dell'effetto moltiplicatorio che risiede nella parentela linguistica. Il confronto delle varie versioni garantisce la comprensione del contenuto e le lingue vi si profilano nei loro tratti affini e distintivi nel modo

⁴ Delle fonti storiche per l'insegnamento dell'italiano nei territori di lingua tedesca sono accessibili prevalentemente a partire dal XVI secolo, cfr. la bibliografia in SCHWARZE 2010. Per quanto riguarda i manuali utilizzati per l'insegnamento dell'italiano in Germania, un ricco repertorio è stato raccolto da Umberto Gorini, cfr. GORINI 1997.

⁵ Per informazioni più dettagliate si rimanda ad es. agli studi di SCHRÖDER 1980 e CHRISTMANN 1992.

⁶ Ad una tradizione ancora più lunga risale la lessicografia poliglotta. GIUSTINIANI 1987 riporta come primo dizionario plurilingue l'*Introductio quaedam utilissima sive Vocabularius quattuor linguarum Latinae Italicae Gallicae et Germanicae*, la cui prima edizione risale al 1510. Cfr. anche il numero 42 della rivista elettronica *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde* dedicato agli approcci contrastivi e plurilingue nell'insegnamento linguistico dal XVI al XX secolo (FERNANDEZ FRAILE-LÓPEZ 2009).

più chiaro. Riportiamo in veste d'esempio il caso del manuale *Le Maître Italien* di Giovanni Veneroni (1678, prima edizione italiana nel 1690) molte volte copiato e ampliato da altri maestri di lingua⁷. Nella 18^a edizione tedesca (VENERONI 1747) si trovano ad es. testi paralleli come brevi lettere familiari per facilitare l'acquisizione di una seconda lingua romanza (v. fig. 1).

Durante il primo Ottocento, in seguito all'istaurazione della filologia romanza negli atenei, la conoscenza delle lingue e dei dialetti neolatini è concepita e sviluppata come strumento basilare che permette, al servizio di una ricostruzione storica delle lingue neolatine, la lettura e la comprensione dei testi originari di vari periodi. È dalla comune derivazione delle lingue romanze dal latino che trae fondamento l'applicazione della prospettiva di intercomprensione tra parlanti di lingue appartenenti alla stessa area nell'ambito della glottopolitica e glottodidattica europea odierna.

3. *Attività e progetti europei basati sull'applicazione del principio di IC*

Fin dalla metà degli anni '90, il principio di IC è stato riconosciuto come una risorsa fondamentale sulla via dello sviluppo del multilinguismo in Europa. Infatti, la politica linguistica europea, a una realtà quotidiana in cui gli individui si trovano a dialogare (anche attraverso i moderni strumenti, quali forum e chat) e instaurare rapporti lavorativi gestendo allo stesso tempo varie lingue, non risponde con una soluzione semplicistica e monolingue. La Raccomandazione n. R(98)6 del Consiglio dei Ministri agli Stati membri riguardante le lingue moderne⁸ considera piuttosto «que le riche patrimoine que représente la diversité linguistique et culturelle en Europe constitue une précieuse ressource commune qu'il convient de sauvegarder et de développer, et que des efforts considérables s'imposent dans le domaine de l'éducation

⁷ Cfr. alcuni esempi in SCHWARZE 2010.

⁸ Raccomandazione adottata dal Consiglio dei Ministri il 17 marzo 1998.

Etliche vertrauliche kurze Schreiben. 405		
Signor mio!	Monsieur!	Mein Herr!
<p>Parerà forse strano a V. S. che senza accomiatarmi da lei mi sia posto in viaggio: e pure sono stato costretto di farlo, per non pregiudicar agli interessi miei col rinvocare questo mio viaggio, il che sarebbe sicuramente seguito, se avessi tolto comiato da lei, essendo mi impossibile di poter separarmi a persona, le quali simo e riverisco, al pari di quello che faccio lei. Resti per tanto V. S. persuasa, che rimango quale sono sempre mai stato, cioè,</p>	<p>I vous semblera peut-être étrange, que je me sois mis en chemin sans aller au-devant vous dire adieu: cependant j'ai été contraint de le faire, pour ne pas porter préjudice à mes affaires en différant mon voyage ce qui seroit infalliblement arrivé, si j'avois été prendre congé de vous, étant impossible de me pouvoir separer des personnes, que j'estime & reverer au point, que je vous fais. Je vous prie cependant, Monsieur, d'être persuadé, que cela n'empêchera pas, que je ne demeure tel, que j'ai toujours été, je veux dire,</p>	<p>Es wird ihm vielleicht wunderbar vorkommen, daß ich mich auf die Reise begeben, ehe ich Abschied von ihm angenommen habe; aber die höchste Noth hat mich darzu getrieben, damit durch den längeren Aufschub der Reise meine Anwesenheit keine Schaden leiden möchte, welches sich auch unsehrbar zuträgen haben würde, wenn ich zuvor bey ihm hätte Abschied nehmen sollen, indem es mir unmöglich ist, mich von solchen Personen, welche ich so hoch ehre und schätze, als ihn, also abzusondern. Inzwischen bitte, er wolle höchst versichert seyn, daß ich allezeit derselbe, welcher ich bisher gewesen bin, verbleiben werde,</p>
<p>Lucca, 8. Gennaio 1754.</p> <p>D. V. S.</p> <p>affezionatissimo servo,</p> <p>N. N.</p>	<p>De Luque, ce 8. Janvier 1754.</p> <p>Monsieur,</p> <p>votre très-affectionné serviteur,</p> <p>N. N.</p> <p>E c 3</p>	<p>Musßucca, den 8. Januarius 1754.</p> <p>Meines Herrn</p> <p>wohlgewohnen Diener,</p> <p>N. N.</p> <p>Per.</p>

Fig. 1. Testi paralleli (Lettere familiari) in tre lingue nella 18ª edizione del manuale di Giovanni Veneroni (1747).

afin que cette diversité, au lieu d'être un obstacle à la communication, devienne une source d'enrichissement et de compréhension réciproque» (cfr. COSTE-MOORE-ZARATE 2009, p. VII).

Nell'ambito della glottodidattica, l'intercomprensione («la compréhension réciproque» nella citazione sopra riportata) si associa dunque ai diversi approcci che mirano allo sviluppo di una competenza plurilingue e multiculturale ben presentati in diverse sedi da un gruppo di studiosi coinvolto nell'elabo-

razione del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (QCER) (cfr. COSTE-MOORE-ZARATE 2009). Dalle esigenze di intercomunicazione fra i popoli europei si delineano nuovi paradigmi educativi con l'obiettivo di rendere i cittadini più autonomi nell'apprendimento linguistico e più coscienti delle competenze (integrative e parziali) da attivare e delle strategie da applicare a favore della comprensione di altre lingue. L'IC è quindi diventata oggetto di studio in diversi progetti europei orientati in particolare allo sviluppo di competenze parziali e in esperienze didattiche a differenti livelli⁹.

Nell'ambito del programma europeo Socrates è nata l'iniziativa *Chainstories* rivolta a bambini per favorire il contatto con locutori di una lingua "sorella" attraverso la scrittura creativa. Il progetto invita gli alunni che parlano una lingua romanza e hanno recentemente iniziato a studiare una lingua straniera a divertirsi partecipando ad una scrittura "puzzle" in cui i parlanti di diverse lingue neolatine realizzano ciascuno una parte nella propria lingua materna (cfr. <http://www.chainstories.eu/>).

Nell'ambito di un progetto europeo Socrates Lingua (2001-2004) è stata realizzata la piattaforma *Galanet* che permette ai parlanti di diverse lingue romanze di praticare l'intercomprensione (cfr. <http://www.galanet.eu/>). Si tratta di un dispositivo di apprendimento, strutturato per mettere in contatto tra loro studenti e ricercatori di tutto il mondo che desiderano praticare l'intercomprensione tra lingue romanze. Si propongono due sessioni all'anno, ad accesso libero e gratuito, della durata di circa dodici settimane. Dal 2008 vi si aggiunge un nuovo progetto chiamato *Galapro* orientato verso la formazione di insegnanti dell'IC fra le lingue romanze.

Nel periodo fra il 2005 e 2008, nell'ambito Socrates Lingua 2 segue il progetto *Euro-mania*, con il primo manuale «scolastico europeo» costituito da 20 moduli disciplinari (scienze, matematica, storia e geografia, tecnologia) e basato sull'IC delle lingue romanze (<http://www.euro-mania.eu/>).

⁹ Cfr. ad es. BÄR 2004, pp. 121-122 ss.; KLEIN-STEGMANN 2001; JAMET 2007, pp. 8-14.

Vi si aggiungono alcuni progetti basati sull'intercomprensione più meramente accademici e diretti da linguisti universitari. *EuRom4*, seguito da *EuRom5* (in collaborazione fra le altre con l'università degli studi Roma Tre), propone un programma didattico che «permette di imparare in modo ricettivo quattro lingue romanze a chi ne parli già una (portoghese, spagnolo, catalano, italiano e francese), sfruttando la consapevolezza delle loro somiglianze che è presente in qualunque parlante» (<http://eurom5.com/>). Il manuale adoperato contiene 20 testi per ognuna delle cinque lingue tratti da articoli di giornale, per lo più provenienti da quotidiani o settimanali on-line e preceduti dalla traduzione dei titoli nelle cinque lingue. L'obiettivo principale di *EuRom5* è lo sviluppo della comprensione scritta attraverso un percorso autonomo di comprensione. Se nella didattica tradizionale, l'apprendente passa dal livello principiante ad A1 ecc., seguendo un percorso lineare, nella progressione basata sui principi dell'intercomprensione, l'apprendente dovrebbe arrivare in breve tempo ad un livello che può variare fra B1 e B2 del QCER nell'abilità di lettura ed essere in grado, alla fine del percorso, di leggere da solo articoli di giornale, aiutandosi con un dizionario.

Nella breve storia delle attività glottodidattiche basate sull'IC si è quindi soprattutto fatto perno sul patrimonio genetico comune delle lingue romanze e si è lavorato sull'(inter)comprensione come la parte iniziale del percorso temporale nell'acquisizione delle lingue.

Sotto la sigla di «eurocomprensione» (*EuroCom*) si è poi formato in questo periodo un gruppo di studiosi che anela ad una riforma dell'insegnamento linguistico e si propone di estendere, in modo sistematico, il metodo intercomprensivo a ben tre famiglie linguistiche per facilitare l'apprendimento di una seconda o terza lingua della stessa famiglia.

4. Il progetto *EuroComRom*: quadro generico, struttura e applicazione

Fondato negli anni '90 dagli studiosi tedeschi Horst G. Klein e Tilbert D. Stegmann con sede a Francoforte, il progetto *Euro-*

Com è strutturato in tre sezioni a seconda delle famiglie linguistiche:

- *EuroComRom* per le lingue romanze (responsabili Klein e Stegmann, Francoforte);
- *EuroComSlav* per le lingue slave (responsabili Lew & Gerhild Zybatow, Innsbruck/Lipsia);
- *EuroComGerm* per le lingue germaniche (responsabile Britta Hufeisen, Darmstadt).

Una quarta sezione, *EuroComDidact* (direzione Franz-Joseph Meissner e Marcus Reinfried, Giessen/Kassel) si dedica alla ricerca empirica sull'apprendimento e l'insegnamento dell'intercomprensione e all'applicazione del metodo in diversi contesti. Il gruppo tiene rapporti costanti con alcune università europee. Nel 1999 ottiene il sigillo d'innovazione dell'UE (cfr. fig. 2) e nel 2003 vince il premio di plurilinguismo della Provincia di Bolzano. Nel 2000 nasce la collana *Editiones EuroCom* in cui si pubbli-



Fig. 2. Logo del progetto EuroComRom e sigillo d'innovazione dell'UE.

cano i volumi tematici dedicati interamente a *EuroCom* e/o alla didattica del plurilinguismo¹⁰. Il primo volume, pubblicato nella versione originale tedesca *EuroComRom – Die sieben Siebe. Romanische Sprachen sofort lesen können* nel 1999 (cfr. KLEIN-STEGMANN 1999), contiene un manuale per un percorso basato sul metodo intercomprensivo nell'apprendimento delle lingue romanze da studenti con tedesco come L1 e francese come L2. Il francese rimarrà la base di transfer anche nell'adattamento

¹⁰ A cura di Klein, Meißner, Stegmann e Zybatow, dal 2000 sono usciti 35 volumi *EuroCom* e 13 CD *EuroComDigital*, cfr. <http://www.eurocomresearch.net/index.htm>.

del materiale a studenti con un profilo linguistico diverso. La risonanza positiva porta negli anni successivi alla traduzione del manuale in diverse altre lingue di comunità linguistiche che attribuiscono alle lingue neolatine una maggiore importanza (e cioè inglese, catalano, spagnolo, italiano, portoghese, rumeno, polacco e russo) come alla creazione di una versione online del percorso di base con accesso gratuito¹¹.

4.1 *Gli obiettivi di EuroCom*

EuroCom si propone come complemento all'offerta linguistica convenzionale delle scuole (competenze in una sola lingua straniera, sovente l'inglese, per molti allievi e in due lingue straniere per alcuni), seguendo necessità nuove nella direzione di una struttura a moduli dell'apprendimento linguistico. La strategia essenziale consiste nel tentativo di superare la barriera psicologica che spesso ostacola l'acquisizione di una competenza plurilinguistica. In tale prospettiva, *EuroCom* si propone di ridurre radicalmente i timori di uno sforzo di apprendimento eccessivo e di vincere gli ostacoli di una diffusa mentalità negativa (presente soprattutto nei grandi stati monolinguistici) con tendenza di identificare nel plurilinguismo un sintomo di sottosviluppo (cfr. GIUDICETTI *et al.* 2002, pp. 20-21). Nel passaggio da una lingua conosciuta a una nuova, la fase iniziale viene considerata cruciale per stimolare la motivazione dello studente. Se la lezione tradizionale di lingua trasmette allo studente l'impressione demotivante di dover partire da zero, con *EuroCom* egli prende coscienza delle sue capacità deduttive, perché il processo di apprendimento segue due principi linguistici: la deduzione spontanea degli internazionalismi (il lessico condiviso dalla maggior parte delle lingue) e la deduzione cosciente sulla base della parentela linguistica resa trasparente in ambito fonologico, morfologico e sintattico.

¹¹ La traduzione russa viene pubblicata nel 2008, cfr. <http://www.eurocomresearch.net/editiones.htm>. Nella descrizione del progetto ci riferiamo in seguito al testo dell'edizione italiana (cfr. GIUDICETTI *et al.* 2002).

4.2 Il metodo: la distinzione dei sette setacci

Il corso *EuroCom* presuppone la conoscenza di almeno una lingua della famiglia (a livello scolastico o come lingua madre), per eseguire un percorso di deduzione sistematica degli elementi riconoscibili nelle lingue affini della stessa famiglia, basato sulla distinzione di sette ambiti linguistici chiamati "setacci"¹². La suddivisione dal primo al settimo setaccio segue un ordine di impegno crescente – dagli elementi più facilmente riconoscibili nella nuova lingua fino ad elementi la cui comprensione richiede uno sguardo più profondo e qualche esercitazione. La successione gerarchica dei sette setacci presentati in seguito si applica innanzitutto nella fase iniziale di un corso basato sul metodo *EuroComRom* e può essere superata nelle fasi successive del lavoro di deduzione pratico.

Primo setaccio: il lessico internazionale.

Il primo setaccio individua il lessico che si è creato (in buona parte su una base latino-romanza) in seguito all'evoluzione moderna della società ed è condiviso in misura notevole dalle lingue standard viventi. Con il termine *internazionalismo*, entrato in uso dal XIX secolo, si possono intendere concetti differenti, sempre nell'ambito del superamento di certi «confini» tra le nazioni, siano essi di ordine politico, militare, economico, territoriale. In linguistica il termine può indicare un prestito adottato in più lingue. In ambiti non specializzati, l'equivalenza è raramente totale e spesso si tratta di prestiti parziali con alcune accezioni della lingua di origine. Insieme ai nomi conosciuti di persone, istituzioni, luoghi, ecc., queste parole internazionali formano la componente testuale riconoscibile a prima vista e sono particolarmente frequenti negli articoli di giornale riguardanti la vita politica e sociale.

Secondo setaccio: il lessico panromanzo.

¹² Per la spiegazione della metafora si riporta la citazione dall'introduzione al metodo nella versione elettronica italiana: «Come il cercatore d'oro che dall'acqua setaccia il prezioso metallo, nelle sette fasi di filtraggio lo studente estrae dalla nuova lingua tutto quello che già gli appartiene in quanto proprio della sua lingua» (cfr. <http://www.eurocomresearch.net/kurs/italienisch.htm>).

Il secondo setaccio filtra il lessico condiviso dalle lingue neolatine e cioè il lessico panromanzo. Si tratta di individuare in un testo il lessico affine ereditato dal latino oppure passato come prestito nel vocabolario romanzo più recente. Il materiale didattico messo a disposizione dello studente riporta l'elenco di circa 500 parole presenti nel lessico elementare di una buona parte delle lingue neolatine specificando un nucleo di 147 parole¹³.

Terzo setaccio: le corrispondenze fonologiche.

Nel terzo setaccio si tratta di identificare le parentele lessicali sulla base di un ridotto numero di corrispondenze fonologiche elencate nel manuale. Alcune frasi-modello e schemi illustrano i fenomeni più marcati e le variazioni fonologiche che determinano le lingue romanze. Così le vocali toniche francesi e italiane [e] e [o] possono servire come base per comprendere un fenomeno dello spagnolo: dalla corrispondenza di fr. *fête*, *fort* e it. *fiesta*, *forte* con sp. *fiesta*, *fuerte* sono costruibili le corrispondenze francesi e italiane di parole spagnole analoghe come *puente*, *muerte*, *viento*, *diente*.

Quarto setaccio: grafie e pronunce.

Per quanto le lingue romanze risalgano in gran parte alla stessa tradizione grafica e i suoni si rendano generalmente con le stesse lettere, una percentuale della realizzazione grafica è distinta da una lingua all'altra e può nascondere la relazione con altre lingue romanze. Con il quarto setaccio si tratta di "smascherare" le parole per riconoscere la parentela lessicale e semantica (ad es. il suono [k] davanti a [e], [i] espresso nelle lingue romanze occidentali da <qu>, in quelle orientali da <ch>; in fr. e port. la grafia <ch> invece usata per [ʃ]). Una veduta d'insieme sistematica mostra la logica delle convenzioni ortografiche di ogni lingua per diminuire gli ostacoli della comprensione. La relazione fra grafia e pronuncia attuale si spiega nel momento in cui si integrano nozioni del terzo filtro e un approfondimento di feno-

¹³ 39 parole (sostantivi e verbi) sono presenti nel vocabolario di base di tutti gli idiomi romanzi e formano il lessico panromanzo assoluto; 108 parole sono presenti in nove lingue romanze. Va notato che una separazione dei primi due setacci si rivela artificiale proprio per la base latino-romanza di una buona parte degli internazionalismi oggi diffusi.

meni storici essenziali che hanno provocato diverse grafie e differenti forme lessicali nate da un'unica parola del latino volgare.

Quinto setaccio: le strutture sintattiche panromanze.

Si possono individuare complessivamente nove tipi fondamentali di frase strutturalmente identici in tutte le lingue romanze. Perciò le conoscenze sintattiche in una lingua romanza permettono di situare nelle altre lingue la posizione di articoli, nomi, aggettivi, verbi, congiunzioni nelle frasi principali (ad es.: SN + V + SN (Od) + SP fr. *Yvonne lit un livre dans le bureau*; it. *Paola legge un libro in ufficio*; sp. *Pedro lee un libro en la oficina*) ma anche in molte secondarie (ad es. nella relativa SN + pronome relativo ogg.: fr. *le train que je vois*; it. *il treno che vedo*; sp. *el tren que veo*). La notevole omogeneità sintattica permette di isolare e comprendere, grazie a brevi suggerimenti, le particolarità delle singole lingue.

Sesto setaccio: gli elementi morfosintattici.

Il sesto setaccio concerne gli elementi morfosintattici il cui riconoscimento è particolarmente produttivo perché costituiscono gli elementi più frequenti di un testo. Si tratta di sviluppare la coscienza dell'esistenza di formule di base per rendere visibili le strutture microsinattiche panromanze (ad es. i pronomi interrogativi: fr. *qui, quand*; it. *chi, quando*, sp. *quién, cuándo*; i segni del plurale: gruppo occidentale con forme che terminano in *-s* in riferimento all'accusativo pl. lat., gruppo orientale con desinenze che terminano con vocale; segnalazione del genitivo con la preposizione panromanza *de/di*; ecc.).

Settimo setaccio: prefissi e suffissi.

Il settimo setaccio riguarda la deduzione della semantica di parole più complesse separando il prefisso o suffisso dalla radice. Per la loro produttività e presenza anche al di là del lessico romanzo (cfr. l'esistenza di un gran numero di *eurofissi*), il riconoscimento dei prefissi e dei suffissi si rivela spesso assai facile. Una gran parte dei prefissi e suffissi panromanzi è di origine latina o greca, come *anti-*, *contra-*, *intro-* oppure *-cum*, *-esse*, *-tur*. Il riconoscimento delle variazioni formali sviluppatasi nelle singole lingue romanze è facilitato da alcuni elenchi con l'indicazione dell'eurofisso e delle corrispondenze in sei lingue romanze.

Miniritratti di cinque lingue romanze.

Per una seconda fase del percorso *EuroComRom*, in cui si prevede un approfondimento delle conoscenze in una o più lingue privilegiate dallo studente, sono stati elaborati dei miniritratti di cinque lingue neolatine (vale a dire francese, spagnolo, italiano, portoghese, rumeno)¹⁴. Questi miniritratti (comprendente ciascuno quindici pagine circa)¹⁵ sono strutturati in sei parti che contengono alcuni dati fondamentali sulla diffusione geografica e sul numero di parlanti seguiti da un breve riassunto dell'evoluzione storica e da un quadro (certo molto generico) di dialetti e varietà attualmente presenti. Vi si aggiunge nella sezione "Caratteristica" un riassunto dei tratti ritenuti tipici di ogni singola lingua per quanto riguarda la pronuncia, la grafia e la struttura lessicale per contornare meglio il suo profilo particolare. Alla caratterizzazione segue un "Minilessico" che offre sistematicamente un elenco dei 400 elementi lessicali più frequenti (numeri, articoli, preposizioni, sostantivi, aggettivi, congiunzioni, pronomi, avverbi di luogo, di tempo e di quantità e i 20 verbi più diffusi con le rispettive coniugazioni). In una rassegna conclusiva, strutturata alfabeticamente, si riportano per ogni lingua le parole particolarmente frequenti e di funzione strutturale nei testi quotidiani (parole che compongono il 50-60% di un testo normale). Sono evidenziate in questa lista le parole non deducibili attraverso il processo di filtraggio con l'aiuto dei sette setacci. Si tratta di pochi vocaboli (benché frequenti), mediamente dodici per lingua (per l'italiano si indicano *brutto, ci, ciò, così, dove, ecco, gli, laggiù, lassù, lei, nessuno e piccolo*).

Con questo percorso di filtraggio sistematico di elementi deducibili nelle lingue affini a quella già padroneggiata, si fornisce allo studente la base per lo sviluppo di una competenza ricettiva da ampliare con una lettura intensiva e diversificata nelle lingue da lui privilegiate. Come dimostrano, negli anni dopo la prima

¹⁴ Nella presentazione online vi si aggiungono (certo senza giustificare la scelta) altri tre miniritratti che riguardano il catalano, il friulano e il romancio, cfr. <http://www.eurocomrom.de/>.

¹⁵ Per quanto riguarda il miniritratto dell'italiano si rimanda alla versione tedesca disponibile nel corso online <http://www.eurocomrom.de/compact/kurs/miniital.pdf>.

pubblicazione di *EuroComRom*, i vari progetti della sua applicazione sistematica a livelli diversi (nell'insegnamento scolastico e accademico delle lingue e della linguistica come nella ricerca), il metodo si rivela molto efficiente per stimolare la motivazione di passare alla ricezione orale (facilitata da esempi audio forniti con i materiali stessi del percorso) e alla produzione linguistica, sia orale sia scritta.

4.3 *Materiali didattici e applicazione*

Il manuale, disponibile in varie lingue, è generalmente appropriato per l'insegnamento iniziale nell'università, nelle scuole superiori e serali, accompagnato da insegnanti che dispongono di una competenza in diverse lingue romanze e inteso come introduzione o complemento al materiale già esistente per lo studio delle singole lingue. I principi essenziali dell'insegnamento plurilinguistico e della didattica basata sull'intercomprensione sono presentati in modo dettagliato nell'introduzione dell'edizione francese del manuale (MEISSNER 2003), preceduta da un riassunto sulla situazione delle lingue moderne insegnate nei sistemi attuali di formazione (scuola, università).

Elaborato in principio per studenti con il tedesco come L1 e con il francese L2 come base di transfer, *EuroComRom* è stato applicato in ambito germanofono anche all'insegnamento iniziale dell'italiano. Accanto al manuale *Italienisch interkomprensiv* con dodici testi e un miniritratto della lingua italiana (KLEINRUTKE 2005), è attualmente disponibile un corso online per studenti di madrelingua tedesca strutturato in 36 testi italiani originali della lingua italiana (<http://www.kom.tu-darmstadt.de/eurocom/>). Il percorso inizia con la presentazione della versione scritta dei singoli testi accompagnata dalla versione audio (*Textbearbeitung*), alcune domande (*Kontrollfragen*) che servono a verificare la comprensione spontanea e da una traduzione tedesca dell'intero testo (*Übersetzung*) con il testo originale a fronte. Cliccando sulle singole parole si possono ottenere ulteriori informazioni applicando sistematicamente il filtraggio tramite i sette setacci. Per facilitare il transfer all'italiano si riportano internazionalismi o equivalenti panromanzi (*Assoziationshilfe*)

oppure si rinvia a capitoli sistematici su fenomeni linguistici presenti nel testo (*Lernfortschritt*).

Per organizzare un corso iniziale di italiano basato sul metodo *EuroComRom* si rivela poi molto utile la presentazione di un progetto di didattica plurilinguistica dedicato alla fase iniziale di italiano L3 (oppure L4) in una scuola secondaria nel volume *Projektwoche Italienisch interkomprehensiv* (STRATHMANN 2005), strutturato in 25 ore di didattica frontale (con esercitazioni seguite da un periodo di studio individuale con il corso online sul sito *EuroCom*), distribuite su 5 giorni, per studenti con competenze in francese o spagnolo (L2 o L3). I docenti partecipanti al progetto ne documentano un esito alquanto positivo e ipotizzano la possibilità di sviluppare in un anno scolastico le abilità ricettive che avrebbero portato in un secondo anno di insegnamento, centrato sulle competenze produttive, al livello B1. Particolarmente efficiente si rivela, secondo i partecipanti, la combinazione di didattica frontale con il corso online per quanto permette l'approfondimento a seconda delle esigenze individuali nell'accelerazione del processo di acquisizione. Sfruttando le moderne tecnologie e i principi del *blended learning*, si possono prevedere moduli didattici integrati, cioè basati su incontri con l'insegnante in aula ed esercitazioni in autonomia sulle risorse multimediali (i percorsi didattici online come parte integrante e sostanziale per il raggiungimento dell'obiettivo finale). Si esplicita, sulla base di esempi, come, seguendo in un approccio costruttivistico la strategia della grammatica ipotetica (*Hypothesengrammatik*), lo studente partecipi all'organizzazione del sapere linguistico in relativa autonomia e non si limiti ad una parte passiva nel processo di acquisizione della lingua. Passo per passo, sulla base della lettura, lo studente è stimolato a generare «lo scheletro grammaticale» di una lingua sconosciuta: dal significato della parola (lessico panromanzo, internazionalismi) attraverso l'analisi formale (prefissi, suffissi ecc.) e funzionale (degli elementi del sistema morfologico) fino alle strutture sintattiche.

Il materiale messo a disposizione con il volume e il CD Rom che lo accompagna si presta per organizzare un corso *EuroComRom* seguendo alcuni passi fondamentali: studiare la bio-

grafia linguistica dei partecipanti; scegliere una metalingua (L1, L2 ecc.); scegliere il materiale su cui lavorare (testi di carattere breve come ad es. articoli della stampa, istruzioni per l'uso, annunci/flyer, canzoni ecc.); organizzare la sequenza della lettura e preparare esercitazioni di comprensione sul modello di quelli già esistenti; preparare lo "scheletro" per formulare ipotesi sul sistema lessicale/grammaticale della lingua sulla base di un foglio modello e infine preparare diversi test per l'autovalutazione e un test finale.

Bibliografia

Fonti primarie

- Le Dictionnaire des huict langages, c'est à sçavoir grec, latin, flamen, françois, espagnol, italien, anglois & aleman... nouvellement reveu & corrigé*, a cura di M. JOVE, 1573.
- Introductio quaedam utilissima sive Vocabularius quattuor linguarum Latinae Italicae Gallicae et Alamanicae*, Mazzocchi, Roma 1510.
- G. VENERONI, *Le Maître italien, ou Nouvelle méthode pour apprendre facilement la langue italienne*, Bouret, Paris 1678.
- G. VENERONI, *Le Maître italien. Contenant tout ce qui est nécessaire pour apprendre facilement, & en peu de tems à parler, lire, & écrire en Italien, Revu, corrigé, & augmenté d'un Maître françois, avec les sentimens de plusieurs Auteurs. Par Louis De Lépine*, Gaspare Storti, Venezia 1690.
- G. VENERONI, *Italiaenisch- Franzoesisch- und Teutsche GRAMMATICA, oder Sprach-Meister. So ordentlich eingerichtet, daß man darinnen an Grammaticalischen Grund-Regeln, sueglichen Exempeln, zierlichen Redens-Arten, bequemen Gesprächen, sinnreichen Spruechwoertern, anmuthigen Historien, poßirlichen Begebenheiten und Stands-gebuehrlichen Titulaturen, alles kuerzlich beisammen findet. Auf vieler Verlangen zum achtzehendenmahl aufgelegt. Von den haeuffigen Druck-Feblern voriger Ausfertigung gereinigt, ueberdiß von vielen altvaeterlichen und unnuetzen Sachen gesaebert, Mit wichtigen Zusatzen / neuen Anmerkungen, Briefen, Poë sien und Vocabulis vermehret, und aufs fleißigste verbessert*, a cura di G. T. DI CASTELLI, Andreae, Frankfurt und Leipzig 1747.

Studi

- M. BÄR, *Europäische Mehrsprachigkeit durch rezeptive Kompetenzen: Konsequenzen für Sprach- und Bildungspolitik*, Editiones EuroCom, vol. 18, Shaker, Aachen 2004.
- L. BLOOMFIELD, *A Set of Postulates for the Science of Language*, in «Language», 1926, 2, pp. 153-164.
- H. H. CHRISTMANN, *Italienische Sprache und Italianistik in Deutschland vom 15. Jahrhundert bis zur Goethezeit*, in *Fremdsprachenunterricht 1500-1800: Vorträge gehalten anlässlich eines Arbeitsgesprächs vom 16. bis 19. Oktober 1988 in der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel*, a cura di K. SCHRÖDER, Harrassowitz, Wiesbaden 1992, pp. 43-55.
- D. COSTE, D. MOORE, G. ZARATE, *Compétence plurilingue et pluriculturelle. Version révisée et enrichie d'un avant-propos et d'une bibliographie complémentaire*, Conseil de l'Europe, Strasbourg 2009.
- U. ECO, *La ricerca della lingua perfetta*, Laterza, Bari 1993.
- M. E. FERNANDEZ FRAILE, J. S. LÓPEZ (a cura di), *Approches contrastives et multilinguisme dans l'enseignement des langues en Europe (XVIe-XXe siècles)*, in «Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde», 2009, 42, <http://dhfles.revues.org/150>.
- G. P. GIUDICETTI, C. MAEDER, H. KLEIN, T. STEGMANN, *EuroComRom – I sette setacci. Impara a leggere le lingue romanze!*, Shaker, Aachen 2002.
- U. GORINI, *Storia dei manuali per l'apprendimento dell'italiano in Germania (1500-1950). Un'analisi linguistica e socioculturale*, Lang, Frankfurt 1997.
- M.-CH. JAMET, *À l'écoute du français. La compréhension orale dans le cadre de l'intercompréhension des langues romanes*, Giessener Beiträge zur Fremdsprachendidaktik, Narr, Tübingen 2007.
- H. G. KLEIN, CH. REISSNER, *EuroComRom. Historische Grundlagen der romanischen Interkomprehension*, Editiones EuroCom, vol. 10, Shaker, Aachen 2003².
- H. G. KLEIN, D. RUTKE, *Italienisch interkomprehensiv. Italienisch sofort lesen können*, Editiones EuroCom, vol. 25, Shaker, Aachen 2005.
- H. G. KLEIN, T. D. STEGMANN, *EuroComRom – Die sieben Siebe. Romanische Sprachen sofort lesen können*, Editiones EuroCom, vol. 1, Shaker, Aachen 1999 (terza edizione 2001).
- F. J. MEISSNER, *Esquisse d'une didactique de l'eurocompréhension*, in: *EuroComRom – les sept tamis lire les langues romanes dès le départ*, a

- cura di F. J. MEISSNER, Editiones EuroCom, vol. 6, Shaker, Aachen 2003.
- F. J. MEISSNER, *Gibt es eine Mehrsprachigkeitsdidaktik 'ante litteram'?* *Ein historisches Aperçu*, in «Fremdsprachen lehren und lernen», 2010, 39, pp. 132-144.
- CH. OLLIVIER, M. STRASSER, *Interkomprehension in Theorie und Praxis*, Praesens, Wien 2013.
- K. SCHRÖDER, *Kleine Chronik zur Frühzeit des Fremdsprachenlernens und des Fremdsprachenunterrichts im deutschsprachigen Raum unter besonderer Berücksichtigung des 16. Jahrhunderts*, in «Die Neueren Sprachen», 1980, 79-2, pp. 114-135.
- S. SCHWARZE, *Teoria e pratica della traduzione nella didattica delle lingue. Esemplicazioni settecentesche, in Testo e traduzione. Lingue a confronto*, a cura di F. FUSCO, M. BALLERINI, Lang, Frankfurt 2010 (Sprache – Identität – Kultur SIKu), pp. 257-283.
- J. STRATHMANN, *Projektwoche Italienisch interkomprehensiv. Durchführung und Auswertung einer 25-stündigen EuroComRom-Unterrichtsreihe an der Heinrich Böll-Schule (Flattersheim)*, Editiones EuroCom, vol. 28, Shaker, Aachen 2007.